

far loro maggiori progressi: essi lo incontravano dovunque volgevano il passo, ed erano sempre astretti a ceder terreno. Enrico trovandosi superiore in Normandia, lasciate buone guarnigioni nelle sue piazze, volava nell'Anjou contro il fratello, e per modo lo rincacciava co' baroni del suo partito, che si videro essi costretti a domandare la pace. Egli v' acconsentiva; e fattosi suo il fratello, lo induceva a muovere contro il conte di Blois, il quale trattenevagli il feudo di Freteval. Ma la guarnigione della piazza fece al loro approssimarsi una sortita così vigorosa contro di essi, che pose allo sbaraglio le loro genti e fece prigioniero Goffredo. Allora Enrico fu costretto per riscattarlo di acconsentire alla distruzione della torre di Chaumont-sur-Loire, che al conte di Blois riusciva molesta (*Bouquet*, tom. XII, pag. 517). Ripassando dappoi in Normandia segnò una tregua col re di Francia, e fece vela per l'Inghilterra (*Roberto du Mont*). Nel 1154 essendo Enrico succeduto al re Stefano, Goffredo di lui fratello gli richiese l'Anjou ed il Maine in vigore del testamento paterno e del giuramento ch'egli avea fatto di conformarvisi; ma Enrico essendosi fatto assolvere da sì fatto giuramento dal papa, pretese in seguito di non essere più tenuto a cosa veruna verso il fratello. Questi ricorreva alle armi e dava il guasto all'Anjou, ma Enrico più di lui esperto, non pago di arrestare le di lui scorrerie, gli toglieva di mano le proprie terre, concedendogli in seguito il dominio utile, e tratteneendosi i castelli, affinchè per lo avvenire non fosse più in istato di nuocergli. Per comprovargli poi che questa ritenzione non era figlia dell'avarizia gli assicurava in risarcimento de' suoi castelli una pensione di duemila lire anjouine; e questo accomodamento avvenne, giusta Roberto du Mont, nel luglio del 1156. Goffredo verso la medesima epoca ebbe campo a consolarsi del triste successo delle sue armi mercè la scelta che quelli di Nantes fecero di lui a proprio lor conte (*V. i conti di Bretagna*).

La bramosia di accrescere i suoi stati agitava Enrico incessantemente, non lasciandogli un istante di quiete: egli costrinse nel 1158 Tebaldo V conte di Blois, col quale era in guerra già da quattr'anni, a cedergli Amboise e Freteval (*V. i conti di Blois*); e nel successivo fece una spedizione